



Le misure di conservazione per Rete Natura 2000

Giuseppe Oriolo
con la collaborazione di Matteo De Luca

Venezia

6 novembre 2024

Gli argomenti

La Direttiva Habitat e la Rete N2000: breve inquadramento concettuale e normativo con focus sugli strumenti di gestione (Piani di Gestione e Misure di Conservazione) e il monitoraggio ex art. 17

Gli strumenti conoscitivi: il Formulário Standard, i dati del monitoraggio ex art. 17, analisi per la definizione degli obiettivi di conservazione, studi ed analisi sul territorio

Le Misure di conservazione: schema logico di definizione : stato di conservazione
► esigenze ecologiche ► pressioni e minacce ► obiettivi ► misure ► fonti di finanziamento

Applicazione a livello regionale: stato di fatto per l'Italia settentrionale.
Attuazione e risultati di gestione.

Comprendere N2000 e le sue implicazioni

La direttiva 92/43/CEE «Habitat» e le direttiva 2009/147/CE «Uccelli»: nuove visione di tutela della biodiversità

La tutela della natura ha vissuto fasi storiche e culturali, frutto anche del diverso approccio normativo dei vari stati.

Le due Direttive Habitat e Uccelli cambiano l'approccio per:

- Il focus non è territoriale ma habitat e specie specifico su base scientifica
- Il sistema è aperto a nuove evidenze scientifiche
- Esiste un monitoraggio strutturato e codificato
- Non vengono seguiti i criteri della pianificazione territoriale ma quelli su base prevalentemente ecologica
- Vi è ampio spazio per la convivenza con le attività presenti sul territorio anche perché sono considerati molti sistemi secondari e rurali

Il contesto scientifico e culturale

Ogni nuova strategia emerge da nuove idee e approcci scientifici

- Conservazione della natura = naturalità e mondi selvaggi (wilderness)
- Conservazione delle specie in regressione (convenzione di Ramsar -1971), direttiva Uccelli (1979), Convenzione di Berna (1979), Convenzione di Washington - CITES)
- Conservazione della biodiversità (convenzione di Rio(1992), Direttiva Habitat (1992)
- Conservazione degli habitat (Direttiva habitat, norme locali (es LR FVG 9/2005)
- Strategia europea per la biodiversità verso il 2030 e la conseguente strategia nazionale per la biodiversità
- Nature Restoration Law (Regulation (EU) 2024/1991)
- Le Liste Rosse ed il loro significato

Parchi e Riserve e altre forme di tutela

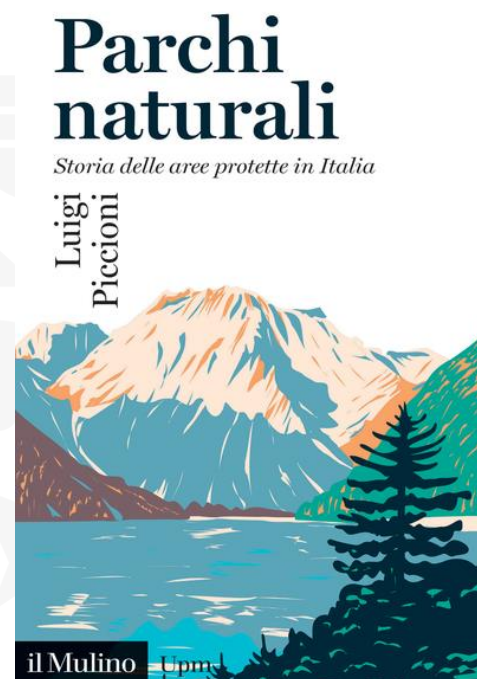
Un quadro articolato

Legge 394/1991 Legge quadro sulle aree protette con un lunghissimo iter di discussione e approvazione .

Leggi regionali alcuni esempi:

- Veneto LR 23/2018
- Friuli Venezia Giulia LR 42/1996
- Lombardia LR 86/1983
- Piemonte LR 19/2009

L'istituzione di aree protette è avvenuta in alcuni casi prima di leggi regionali



La legge di settore

Il caso della tutela della fauna 157/1992: un importante caso specifico

Per gli habitat non esistono specifiche leggi nazionali e spesso regionali, ad esclusione di specifiche norme settoriali come le leggi forestali per la tutela del bosco, o la legge sui prati stabili del Friuli Venezia Giulia (LR9/200). Anche per la flora non vi è una norma quadro nazionale ma molte leggi regionali finalizzate per lo più a tutelare le specie soggette a pressione da raccolta (le specie rare e di interesse conservazionistico spesso sono molto poco visibili).

Per la fauna invece vi è la legge n. 157 /1992 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio». [GU Serie Generale n.46 del 25-02-1992 - Suppl. Ordinario n. 41](#).

La rete N2000

Approccio e obiettivi

- Si introduce anche la tutela degli habitat
- Si introducono liste di habitat e specie da tutelare e non aree generiche
- Si lavora per aree biogeografiche europee
- Focus sulla biodiversità e quindi previsione di strumenti di gestione attiva
- Nuovo schema logico stato di conservazione, obiettivi di conservazione pressioni, Misure di Conservazione
- Processo aperto alle nuove evidenze scientifiche
- Sistema coerente a livello europeo, ma organizzazione nazionale e regionale
- Connessioni con altre direttive ambientali (es. Direttiva acque, Strategia marina)
- Necessità di armonizzazione con le altre normative in quanto nei siti N2000 sono prevalenti

La rete N2000

I 4 pilastri della Rete N2000

- Istituzione della Rete N2000 costituita da siti individuati sulla base delle direttive habitat e Uccelli
- Previsioni di misure di gestione: Piano di Gestione o Misure di Conservazione
- Introduzione di un monitoraggio ogni 7 anni (detto ex art.17) sullo stato di conservazione di specie e habitat e sulla valutazione degli effetti delle MSC
- Introduzione della Valutazione di Incidenza, nuova Valutazione ambientale

La rete N2000: insieme di siti

Perimetrazioni e contenuti

- Individuazione di siti sulla base della presenza di specie di Allegato II direttiva Habitat e Allegato I Direttiva Uccelli
- Criterio scientifico e tecnico e non di pianificazione. Criticità nel confronto col territorio
- Ogni sito ha un perimetro ed un Formulario Standard (Legally binding)
- Ogni sito deve avere uno strumento di gestione (Piano di Gestione o MSC)
- Processo definito dalla prima individuazione di un sito a procedura completata
- **Direttiva habitat: pSIC (Sito di Importanza Comunitaria proposto), SIC (Sito di Importanza Comunitaria) , ZSC (Zona speciale di Conservazione)**
- **Direttiva Uccelli: direttamente Zona di Protezione Speciale**

Rete N2000 in Europa 1

		Natura 2000 area data (km²)														
		Number of Natura 2000 sites			Terrestrial area (km²)			Natura 2000 marine area (km²)			Natura 2000 total area (km²)			Proportion of European land area of member States covered by		
Country	Land area in km² (European part)	SCI	SPA	TOTAL	SCI	SPA	TOTAL	SCI	SPA	TOTAL	SCI	SPA	TOTAL	SCI	SPA	TOTAL
Austria	83944	306	100	353	9378	10337	12898	0	0	0	9378	10337	12898	11.2%	12.3%	15.4%
Belgium	30667	281	255	310	3284	3189	3894	1178	316	1317	4461	3505	5210	10.7%	10.4%	12.7%
Bulgaria	110994	233	120	340	33668	25609	38727	2482	550	2826	36150	26160	41553	30.3%	23.1%	34.9%
Croatia	56434	745	38	783	16054	17033	20716	4919	1112	5238	20973	18145	25954	28.4%	30.2%	36.7%
Cyprus	5736	43	33	69	962	1556	1694	8464	8443	8464	9426	9999	10158	16.8%	27.1%	29.5%
Czech Republic	78874	1112	41	1153	7956	7035	11153	0	0	0	7956	7035	11153	10.1%	8.9%	14.1%
Denmark	43167	261	113	350	3178	2605	3594	16492	12184	19053	19670	14789	22647	7.4%	6.0%	8.3%
Estonia	45326	541	66	567	7806	6203	8106	3883	6480	6754	11689	12683	14861	17.2%	13.7%	17.9%
Finland	337547	1720	471	1865	42319	24550	42611	7700	7402	8142	50019	31952	50752	12.5%	7.3%	12.6%
France	548936	1354	407	1761	49097	44108	71238	106405	119648	132788	155502	163756	204025	8.9%	8.0%	13.0%
Germany	357582	4544	742	5200	33550	40264	55229	20938	19738	25603	54488	60002	80831	9.4%	11.3%	15.4%
Greece	132026	265	207	446	21912	27761	35982	17528	10764	22796	39440	38525	58778	16.6%	21.0%	27.3%
Hungary	93013	479	56	525	14442	13747	19949	0	0	0	14442	13747	19949	15.5%	14.8%	21.4%
Ireland	69946	439	165	604	7164	4312	9226	9783	1661	10257	16947	5972	19483	10.2%	6.2%	13.2%
Italy	300578	2360	639	2639	43021	40331	57365	14646	13788	21720	57667	54119	79085	14.3%	13.4%	19.1%
Latvia	64586	329	98	333	7421	6606	7446	2664	4280	4388	10085	10886	11834	11.5%	10.2%	11.5%
Lithuania	64899	605	85	681	7551	5535	8945	958	1056	1564	8510	6592	10508	11.6%	8.5%	13.8%
Luxembourg	2595	48	18	66	416	418	702	0	0	0	416	418	702	16.0%	16.1%	27.1%
Malta	315	40	22	55	41	16	42	2283	3221	4142	2324	3237	4184	13.0%	5.1%	13.3%
Netherlands	37401	140	78	198	3145	4764	5514	12074	9999	16456	15219	14763	21970	8.4%	12.7%	14.7%
Poland	311928	868	145	1003	34311	48443	61257	4348	7233	7246	38659	55675	68504	11.0%	15.5%	19.6%
Portugal	91888	108	62	167	15661	9196	18968	37377	8749	42434	53038	17945	61402	17.0%	10.0%	20.6%
Romania	238369	435	171	606	40310	37118	54214	6188	1630	6362	46498	38748	60577	16.9%	15.6%	22.7%
Slovakia	49026	739	41	780	6253	13105	14686	0	0	0	6253	13105	14686	12.8%	26.7%	30.0%
Slovenia	20267	324	31	355	6634	5066	7672	4	10	10	6638	5075	7682	32.7%	25.0%	37.9%
Spain	505983	1468	662	1859	118479	102437	138301	55162	52076	84676	173642	154513	222978	23.4%	20.2%	27.3%
Sweden	449718	4028	554	4125	57246	26471	57756	20178	14468	20266	77424	40939	78022	12.7%	5.9%	12.8%
Total EU	4131745	23815	5420	27193	591259	527815	767885	355654	304808	452502	946913	832623	1220387	14.3%	12.8%	18.6%

EuroBoundaryMap reference: https://sdi.eea.europa.eu/catalogue/srv/eng/catalog_search#/metadata/3275ecdb-a6c5-4ffe-875f-c0b2bfcc5786

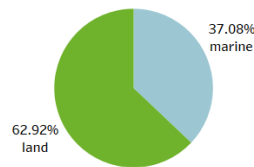
Rete N2000 in Europa 2

Alcuni numeri

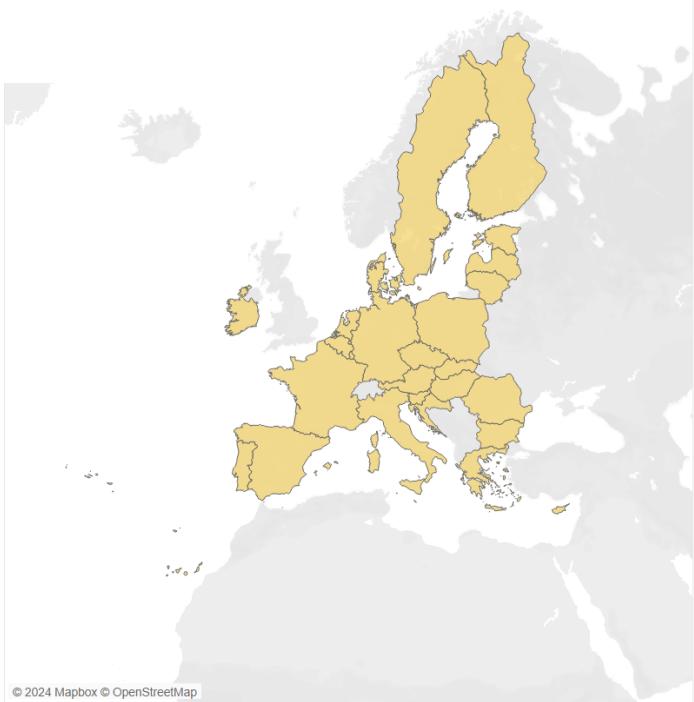
Barometer statistics

Release version
Data of 2022 (Barometer last update on 2024-0..

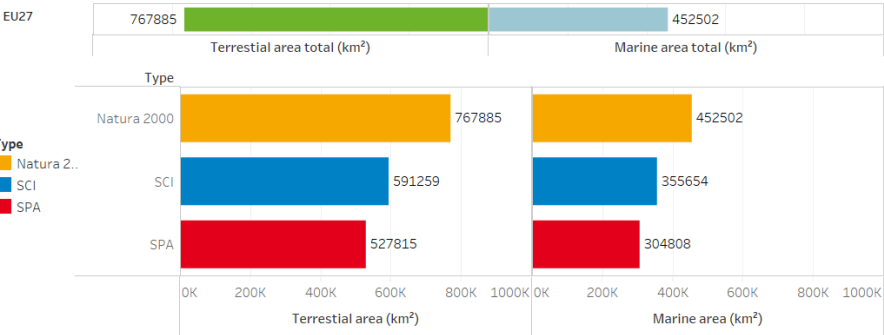
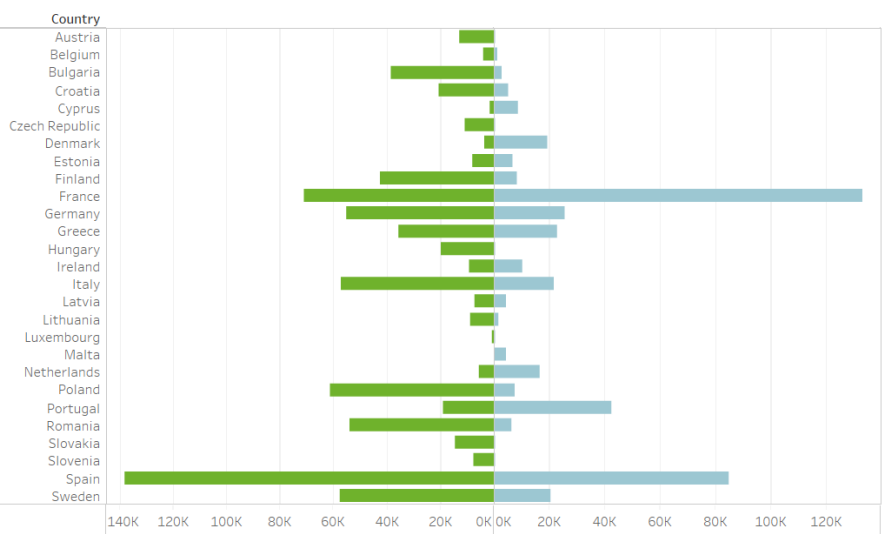
Natura 2000 area - Tutti



Natura 2000 total marine area	452502
Terrestrial area (km²)	767885
Land area in km² (European part)	4131745
Natura 2000 land area (%)	18.6



Natura 2000 land and marine area



Rete N2000 in Italia 1

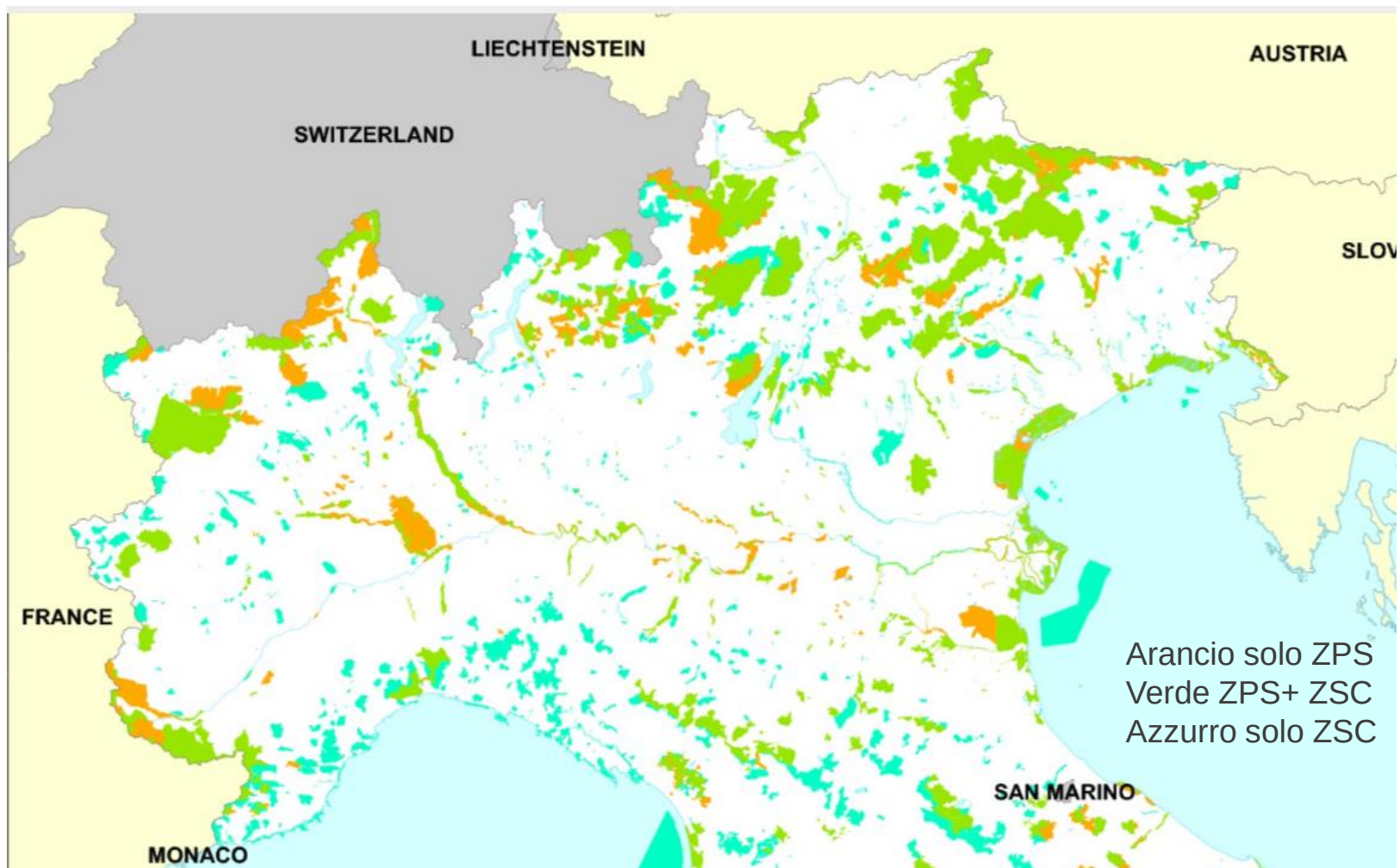
	Natura 2000 area data (km ²)		
	SPA	SCI	TOTAL
Number of Natura 2000 sites	639	2360	2639
Terrestrial area (km ²)	40331	43021	57365
Natura 2000 marine area (km ²)	13788	14646	21720
Natura 2000 total area (km ²)	54119	57667	79085
Proportion of European land area of member States covered by	13.4%	14.3%	19.1%

Rete N2000 in Italia 2

Arancio solo ZPS
Verde ZPS+ ZSC
Azzurro solo ZSC



Rete N2000 in Italia 3



Le relazioni fra i siti e i recenti cambiamenti

ZSC e ZPS

Ogni sito, o parte di sito, può essere istituito sulla base della Direttiva Habitat e/o della Direttiva Uccelli e quindi esser ZSC, ZPS o entrambi. Le codifiche sono:

A:ZPS, B:ZSC, C:ZSC e ZPS concidenti

Fino allo scorso anno in Italia nelle ZSC erano considerati anche gli Uccelli e nelle ZPS anche gli habitat e le altre specie di fauna.

Con l'ultimo aggiornamento gli Uccelli non sono obbiettivo di tutela nelle ZSC e habitat e altre specie non lo sono nelle ZPS.

Molte regioni hanno successivamente trasformato alcune o tutte le ZSC anche in ZPS (esempio Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna)

Il Formulario Standard

Dove trovarli

I FS sono generalmente disponibili sui siti delle Regioni e Province autonome.

La fonte ufficiale più aggiornata per è:

<https://www.mase.gov.it/pagina/schede-e-cartografie>

Qui si possono scaricare perimetri Formulari Standard, e il database complessivo di N2000 in Italia per una eventuale più avanzata di interrogazione confronto dei dati.

Molte regioni mettono a disposizione i FS dei siti, ma non sempre si tratta della versione più aggiornata.

Per partire da un webgis da cui poi ricavare i FS si può utilizzare Natura 2000 viewer. E' possibile

<https://natura2000.eea.europa.eu/>

Il Formulario Standard

Le informazioni essenziali del sito N2000

Il Formulario Standard (abbreviato con FS) contiene tutte le informazioni essenziali di ogni sito. Vi sono parti generali e descrittive e tabelle (3,1 e 3,2) che ne determinano di fatto gli obiettivi (specie ed habitat) su cui costruire le Misure di Conservazione. Si tratta di un documento «legalmente vincolante» con delle finestre temporali per il suo aggiornamento. Ad esempio se si vuole portare in eliminazione una specie o farla diventare non rappresentativa per il sito va seguita una specifica procedura.

Per ogni habitat e specie vengono fornite valutazione sia sulla consistenza nel sito che sullo stato di conservazione.

Sui contenuti del FS sono anche strutturate le MSC che considerano anche l'importanza del sito per la conservazione di quella specie ed habitat.

Il Formulario Standard

Le tabelle su specie ed habitat

I FS descrivono da vari punti di vista il sito N2000. alcune parti sono sostanzialmente dati generali o parti descrittive, altre invece rappresentano il nucleo e sono le tabelle 3.1 e 3.2 e le pressioni

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			72.8			C	C	B	C
6210	X		109.2			B	C	C	C
6410			36.4			C	C	B	C
6430			54.6			C	C	B	C
9260			109.2			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Il Formulario Standard

Le tabelle su specie ed habitat

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				R	DD	C	B	C	B
F	1097	Lethenteron zanandreai			p				C	DD	B	B	B	B
I	1083	Lucanus cervus			p				R	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Il Formulario Standard

Le tabelle su specie ed habitat

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
B	A229	Alcedo atthis						R							X
B	A221	Asio otus						R							X
B	A208	Columba palumbus						P							X
B	A338	Lanius collurio						R							X
M	1341	Musccardinus avellanarius						P	X						
P		Ophrys bertolonii						R					X		
B	A866	Picus viridis						R							X
P		Pulsatilla montana						V							X
R	6091	Zamenis longissimus						V	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

Il Formulario Standard

Le pressioni

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	D01.02		i
L	E01		o
M	F02		b
L	G01.04.02		b
L	I03.01		b
M	G05.11		b
L	D01.01		i
H	B02		i
H	F03.01		b

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]
L	E01		o

Non solo dentro la rete N2000

Il focus sono le specie ed habitat

La direttiva oltre alle specie per cui vanno istituiti i siti prevede molte più specie che devono essere tutelate sull'intero territorio (allegato IV e alcune specie che devono essere controllate perché subiscono eccessivo sfruttamento).

Quindi si può anche immaginare che la rete dei siti sia l'ossatura di una strategia di conservazione che coinvolge l'intero territorio con strumenti di vario genere.

I dati per il monitoraggio si riferiscono infatti allo stato di conservazione di specie ed habitat su tutto il territorio regionale e nazionale

Il monitoraggio ex art. 17

Monitorare per conoscere lo stato di conservazione

E' previsto un monitoraggio con ciclo di 7 anni su tutta il territorio della comunità Europea: dal punto di vista amministrativo e gestionale vi è una suddivisione per stati membri, dal punto di vista strategico la valutazione è per regioni biogeografiche omogenee.

I dati e le valutazioni valgono per l'intero territorio e non solo per i siti della rete N2000. Il monitoraggio prevede l'aggiornamento della distribuzione delle specie degli habitat e degli habitat di specie, l'individuazione delle pressioni e una serie di parametri per la valutazione dello stato di conservazione e del trend futuro.

I risultati si possono trovare per l'Italia presso

<https://reportingdirettivahabitat.isprambiente.it/>

Per la versione completa ed analitica presso

<https://www.eionet.europa.eu/etcs/etc-be/activities/reporting/article-17>

Il Formulario Standard

Il futuro

E' già stato predisposto un nuovo FS com informazioni più di dettaglio che entrerà progressivamente in vigore dal 2025.

Saranno richieste informazioni molto più di dettaglio sullo stato di conservazione e un collegamento con gli obbiettivi di conservazioe

3.1.12	Grado di conservazione	
3.1.12.1	Grado di conservazione - categorizzato	Opzioni predefinite: ☐ A: grado di conservazione eccellente (quasi tutta la superficie dell'habitat è in buone condizioni) ☐ B: grado di conservazione buono (la maggior parte della superficie dell'habitat è in buone condizioni) ☐ C: grado di conservazione limitato (la maggior parte della superficie dell'habitat è in condizioni scarse) ☐ X: grado di conservazione sconosciuto (la maggior parte o la totalità della superficie dell'habitat è in condizioni sconosciute)
3.1.12.2	Grado di conservazione - superficie	Indicare la superficie in ettari per ciascuna categoria: ☐ Condizioni buone: ...[ha] ☐ Condizioni scarse: ...[ha] ☐ Condizioni sconosciute: ...[ha]
3.1.12.3	Grado di conservazione - metodo utilizzato	☐ Censimento completo o stima statisticamente affidabile in ettari (ad esempio sulla base della mappatura nei piani di gestione) ☐ Basato principalmente sull'estrapolazione da una quantità limitata di dati (giudizio di esperti) ☐ Basato principalmente su pareri di esperti con dati molto limitati (sulla base di dati di mappatura parziali) ☐ Dati insufficienti o non disponibili
3.1.13	Obiettivi di conservazione	Opzioni predefinite: ☐ Prevenire il deterioramento ☐ Mantenere la superficie del tipo di habitat e le sue buone condizioni ☐ Ampliare la superficie del tipo di habitat ☐ Migliorare le condizioni del tipo di habitat ☐ Ripristinare il tipo di habitat ☐ Altro
3.1.14	Obiettivi di conservazione - spiegazioni	Testo libero e codice di lingua

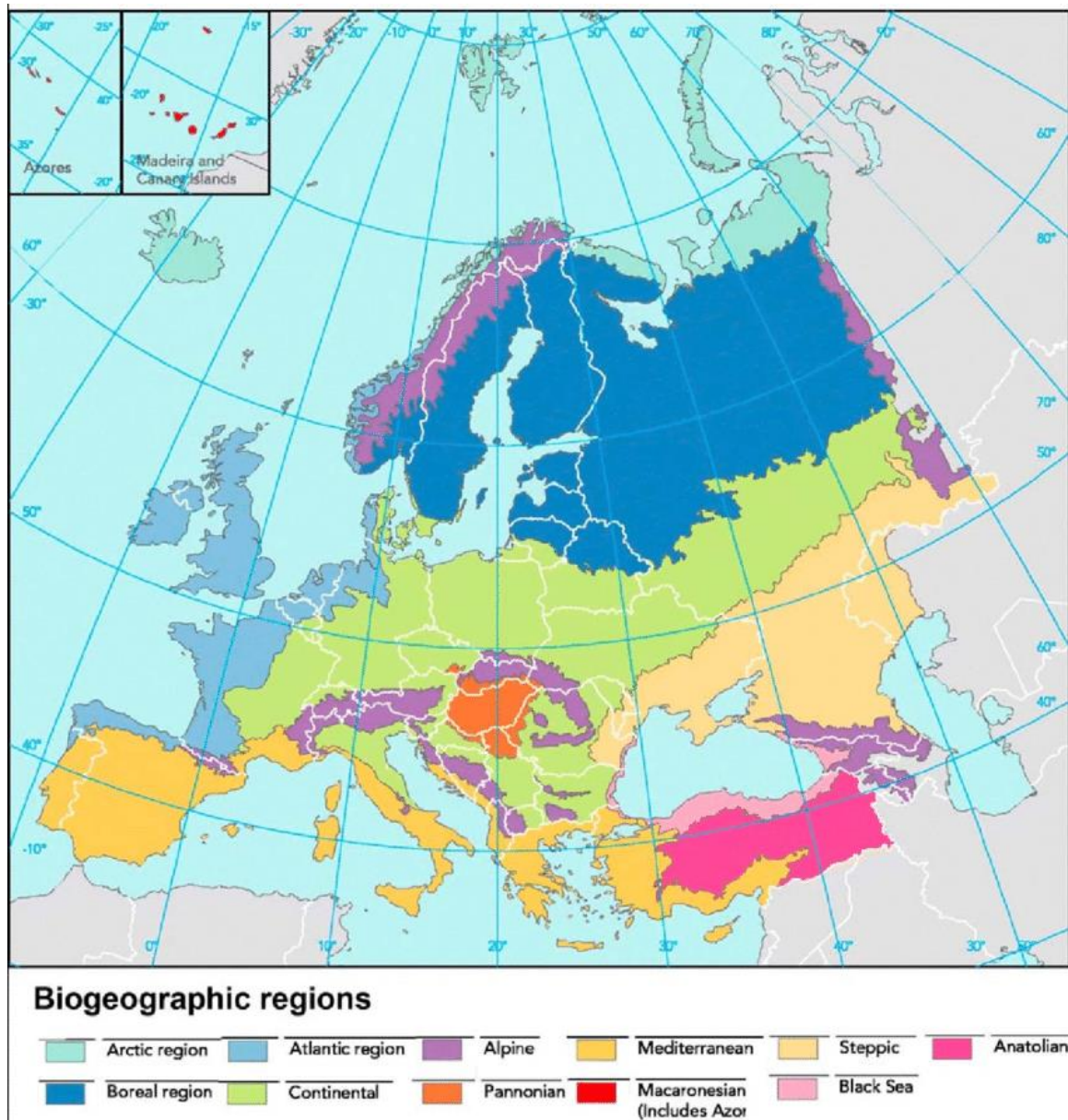
Il monitoraggio ex art. 17 Habitat e ex art.12 Uccelli

Monitorare per migliorare la gestione

- Il monitoraggio ha avuto parecchi cicli settennali e oggi dovrebbe servire proprio a capire gli effetti delle Misure di Conservazione o Piani di Gestione sulle specie ed habitat, ovvero si presuppone che ci sia un miglioramento o almeno una stabilizzazione visto che le MSC sono in vigore da un po' per tutti i siti.
- Questo avviene concependo misure che vadano a eliminare o ridurre le fonti di pressioni su habitat e specie
- A livello nazionale e recente e non conclusa la stabilizzazione dei reporting che vi è una certa stabilizzazione dei dati

Regioni biogeografiche

Il monitoraggio serve a valutare lo stato di conservazione a livello biogeografico, innovazione portata dalla direttiva Habitat



Il monitoraggio ex art. 17 Habitat e ex art.12 Uccelli

Dove trovare dati e risultati

I dati sono reperibili ai seguenti link:

<https://reportingdirettivahabitat.isprambiente.it/>

<https://www.eionet.europa.eu/etcs/etc-be/activities/reporting/article-17>

I manuali per i protocolli dei monitoraggi a livello nazionale sono reperibili

Es. per gli habitat

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/manuali-per-il-monitoraggio-di-specie-e-habitat-di-interesse-comunitario-direttiva-92-43-cee-in-italia-habitat>

La valutazione di incidenza

Una nuova valutazione ambientale specifica

- La direttiva Habitat introduce la Valutazione di incidenza, una nuova valutazione che dipende dall'oggetto e non dal tipo di intervento.
- Valutazione di Impatto Ambientali: su opere e progetti
- Valutazione Ambientale Strategica: su piani e programmi
- Valutazione di Incidenza su specie, habitat e funzionalità ecologica dei siti N2000.
- L'applicazione è normata a livello regionale sulla base di un accordo Stato regioni (ci sono molti adeguamenti procedurali negli ultimi 2 anni).

3 livelli principali

- Screening di incidenza
- Incidenza appropriata
- Individuazione di misure di mitigazione per incidenza positiva e interesse pubblico

La valutazione di incidenza

La relazione con le MSC

- La valutazione di incidenza deve rapportarsi con i contenuti del sito in termini di habitat e specie (FS), gli obbiettivi di conservazione, le Misure di Conservazione e l'analisi delle pressioni esistenti. Perché la stessa specie può rivestire interessi e criticità in due siti differenti.
- La coerenza di un piano o progetto con le misure di conservazione è di fatto un prerequisito.
- PROCEDURE E SOGGETTI COMPETENTI VARIANO MOLTO DI REGIONE IN REGIONE E QUESTA È UNA COMPLESSITÀ PER I PROFESSIONISTI.
- La Vinca deve essere fatta anche al di fuori di VIA e VAS (se non richieste se è interessato un sito N2000)
- In alcuni processi la Vinca è trainante: se è necessaria una Vinca di secondo livello, la VAS deve essere completa e non fermarsi alla fase di screening.

La gestione e i suoi strumenti

Da SIC a ZSC

L'approccio della Direttiva è centrato sugli obiettivi di tutela e il miglioramento dello stato di conservazione di determinati habitat e specie. Mentre gli oggetti di tutela sono molto stabili (gli allegati vengono modificati di solito solo con l'ingresso di nuovi stati membri) le modalità di salvaguardia sono contestuali, adattabili e pragmatiche perché devono interagire già con un corpus normativo e regolamentatorio esistente e devono garantire una certa coesistenza con il contesto socio-economico.

Molti siti N2000 includono vaste aree agricole e perfino centri urbani. Spesso quindi sono da definire al meglio gli obiettivi e indicare come raggiungerli con misure di vario genere (da regolamentari a gestionali).

La conservazione della biodiversità e di habitat secondari e di specie che ci vivono non può essere solo passiva e regolamentare ma deve prevedere interventi e di conseguenza finanziamenti ed una strategia di intervento pluriennale (si veda anche lo strumento PAF (Prioritized Action Framework)).

La gestione e i suoi strumenti

Piano di Gestione e Misure di Conservazione

La direttiva quindi prevede che un SIC deve dotarsi di opportuni strumenti di gestione che possono essere un Piano di Gestione o Misure di Conservazione Sitospecifiche. Per le ZPS il percorso è più diretto.

Il Piano di Gestione è uno strumento articolato con analisi e definizione di strategie e obiettivi e opportune misure di conservazione interne spesso molto contestualizzate e localizzare. E' uno strumento che molti hanno cercato di utilizzare e che richiede un corposo processo partecipativo. Dovrebbe essere adatto a siti grandi, complessi con forti interferenza fra conservazione e sviluppo socio-economico.

Le Misure di Conservazione sono strumenti più snelli, che oggi sono in fase di profonda revisione per un procedura di infrazione comunitaria che potrebbe partire perché quanto fatto dall'Italia non è ritenuto adeguato e sufficiente con gli obiettivi della direttiva.

La gestione e i suoi strumenti

Enti gestori e controllo

La situazione è molto articolata e varia da regione a regione. In molte regioni vi sono numerosi enti gestori che sono generalmente enti gestori di parchi o riserve, amministrazioni, altri enti strumentali. In altri casi (esempio regione Friuli Venezia Giulia) la Regione rimane ente gestore e di controllo per tutti i siti ad esclusione di alcune deleghe gestionali agli enti o organi gestori di parchi e riserve.

La gestione e i suoi strumenti

La nuova normativa
sulle autorità competenti
in materia di Vinca in
Veneto
In Friuli Venezia Giulia è
sempre la regione,
eventualmente sentiti
altri enti ed organi.

1. Le competenze in materia di VINCA sono stabilite ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 del DPR n. 357/1997 e nel rispetto degli indirizzi delle Linee Guida Nazionali VINCA.
2. L'autorità competente in materia di VIA e di VAS provvede, nell'ambito delle medesime procedure di valutazione, agli adempimenti connessi alla VINCA, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del TUA.
3. Salvo che per le ipotesi di cui al comma 2, le funzioni in materia di VINCA sono esercitate dalla Regione, quale autorità competente, ad eccezione di quelle delegate ai sensi del comma 5 del presente articolo e di quelle già di competenza dei Comuni ai sensi dell'articolo 57 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" e successive modificazioni.
4. La Regione esercita, inoltre, le funzioni in materia di VINCA nelle ipotesi di cui ai commi 9 e 10 dell'articolo 5 del DPR n. 357/1997 con riferimento ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e alle misure di compensazione in caso di valutazione di incidenza negativa ed in ogni altra ipotesi non disciplinata dal presente articolo laddove risulti necessaria la VINCA.
5. Le funzioni in materia di VINCA sono delegate:
 - a) alle Province, alla Città metropolitana di Venezia, ai Comuni e alle forme associative e di cooperazione tra enti locali costituite secondo le disposizioni dell'ordinamento degli enti locali, limitatamente ai piani, programmi, progetti, interventi e attività di loro competenza o comunque sottoposti a loro approvazione o autorizzazione, purché in possesso dei requisiti tecnico-scientifici necessari per il corretto assolvimento della procedura di VINCA, da verificare secondo le modalità disciplinate dai regolamenti di cui all'articolo 17 della presente legge;
 - b) all'ARPAV e all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" di cui alla legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" e successive modificazioni, limitatamente a specifici siti della rete Natura 2000 correlati alle rispettive competenze e individuati dalla Giunta regionale.
6. In mancanza dei requisiti tecnico-scientifici in capo ai soggetti di cui alla lettera a) del comma 5 del presente articolo, le funzioni in materia di VINCA sono esercitate dai gestori dei siti della rete Natura 2000 e dai gestori dei parchi e delle riserve naturali istituiti ai sensi della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e successive modificazioni, qualora i siti della rete Natura 2000 ricadano anche parzialmente all'interno dei loro territori.
7. Qualora non sia individuata una specifica autorità competente ai sensi dei commi da 1 a 6 del presente articolo, l'autorità competente è la Regione.
8. Al fine di assolvere agli adempimenti in materia di VINCA con riferimento alle aree parco e riserve di competenza statale e alle aree tutelate come patrimonio Unesco ricadenti nei siti della rete Natura 2000, la Regione può promuovere forme di collaborazione con i soggetti interessati, nel rispetto delle Linee Guida Nazionali VINCA.
9. La Regione coordina le autorità delegate e verifica il corretto svolgimento delle deleghe attribuite al fine di assicurare l'esercizio delle procedure di VINCA, anche a garanzia della corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito.
10. La VINCA deve essere espletata preventivamente secondo livelli progressivi di valutazione delle possibili incidenze sui siti della rete Natura 2000, conciliando le esigenze di sviluppo locale con gli obiettivi di tutela della biodiversità di rilevanza dell'Unione europea.

Le Misure di Conservazione

Lo stato di fatto

Pressocchè tutte le regioni hanno approvato Piani di Gestioni o MSC che sono state anche approvati dal «Ministero dell'Ambiente» per il passaggio da SIC a ZSC

(esistono ancora Sic e pSIC per siti nuovi o prati di essi di recente istituzione che non hanno finito il loro ciclo amministrativo).

Alcuni esempi

- Lombardia Misure per le ZPS **2009**, Misure per le ZSC dal **2013** al **2015**
- Veneto ZSC **2016**
- Piemonte Aggiornamento **2023**
- Emilia Romagna aggiornamento settoriale **2024**
- Friuli Venezia Giulia Nuove Misure **2024**
- **E un quadro dinamico per cui di volta in volta vanno verificati gli atti amministrativi più recenti a riguardo**

Le Misure di Conservazione

La procedura di infrazione e le nuove MSC

Si è reso necessario per contribuire alla risoluzione della **procedura infrazione comunitaria 2015/2163** (Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei siti d'importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") nell'ambito della quale la Commissione europea ha rilevato che l'Italia è venuta meno agli obblighi previsti dall'art. 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1 della Direttiva Habitat, in particolare omettendo di individuare obiettivi di conservazione sito – specifici dettagliati e di stabilire misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II.

Le Misure di Conservazione

La procedura di infrazione e le nuove MSC

Contestazioni agli obbiettivi di conservazione

- 1. mancanza di definizione di obiettivi in molti siti
- 2. laddove presenti non sono sufficientemente dettagliati in quanto:
 - a) non definiscono la condizione desiderata;
 - b) sono gestionali e operativi (simili più a misure che a obiettivi);
 - c) non si basano sulle esigenze ecologiche;
 - d) sono generici e non riflettono il ruolo dei singoli siti per il mantenimento o il ripristino dello stato di
- conservazione soddisfacente;
- e) non si riferiscono a specifici habitat/specie;
- f) non sono misurabili.

Le Misure di Conservazione

La procedura di infrazione e le nuove MSC

Contestazioni alle misure di conservazione

1. Non si basano su pertinenti obiettivi sito-specifici
2. Non risultano attuabili e verificabili perché:
 - g) non sono sufficientemente specifiche, dettagliate e quantificate;
 - h) in molti casi la loro definizione è rimandata al futuro;
 - i) le misure che implicano una gestione attiva sono spesso formulate come azioni da incentivare, raccomandare, promuovere e non vi sono prove dell'esistenza di un meccanismo che ne assicuri l'effettiva attuazione;

Le Misure di Conservazione

Il nuovo schema logico

stato di conservazione → esigenze ecologiche → pressioni e minacce → obiettivi → misure → fonti di finanziamento

Seguendo la logica descritta, il format è organizzato in quattro sezioni:

1. Sezione 1. Quadro conoscitivo di base (QCB) e Obiettivi;
2. Sezione 2. Obiettivi di conservazione, attributi e target;
3. Sezione 3. Misure di conservazione specifiche;
4. Sezione 3a. Misure di conservazione trasversali.

Le Misure di Conservazione

Il nuovo schema logico

stato di conservazione → esigenze ecologiche → pressioni e minacce → obiettivi → misure → fonti di finanziamento

Seguendo la logica descritta, il format è organizzato in quattro sezioni:

1. Sezione 1. Quadro conoscitivo di base (QCB) e Obiettivi;
2. Sezione 2. Obiettivi di conservazione, attributi e target;
3. Sezione 3. Misure di conservazione specifiche;
4. Sezione 3a. Misure di conservazione trasversali.

Le Misure di Conservazione

4 tipi di misure

Le Misure di Conservazione sono di 4 tipi:

RE Regolamentari: prevedono divieti e obblighi

IA Interventi attivi (un tempo definite anche GA di gestione attiva) che prevedono azioni da effettuare con relative risorse per conservare o migliorare specie ed habitat

IN Incentivi ovvero misure che prevedono incentivazione finanziaria per favorire corrette gestioni da parte di soggetti prevalentemente privati

MR Monitoraggio misure che servono per verificare gli effetti delle misure o approfondire habitat o specie che si conoscono ancora poco

In Veneto si parla di misure generali obblighi, divieti e buone prassi e di ambiti di conservazione.

Le Misure di Conservazione

Come si attuano

Le Misure di Conservazione vanno attuate dagli enti competenti del sito che variano da regione a regione, nell'ottica di un coordinamento almeno a livello regionale (anche tramite il PAF)

Per le misure regolamentari di fatto basta il controllo e la vigilanza ma devono essere chiare ed applicabili, possibilmente coerenti con le altre normative di settore.

Gli interventi attivi invece richiedono risorse, programmazione, capacità di attuazione. Alcune aree protette le inseriscono nella loro programmazione e quindi le attuano con strumenti propri. In altri casi ci si basa su progetti come i LIFE. In altri casi possono essere definiti opportune misure PSR.

Gli incentivi sono complessi perché possono essere decisi con strumenti adeguati normativi o regolamentari di scala da regionale a locale. (da misure N2000 nella programmazione PSR a incentivi per lo sfalcio in alcune aree tutelate).

Il monitoraggio deve agire a diversi livelli di scala che si devono integrare ma anche essere complementari. Va evidenziato che serve il monitoraggio anche per vedere gli effetti dell'applicazione delle misure di Conservazione, definiti in primi gli obiettivi di conservazione

Le Misure di Conservazione

Come si attuano

Gli incentivi sono complessi perché possono essere attuati spesso solo con strumenti adeguati normativi o regolamentari di scala da regionale a locale (da misure N2000 nella programmazione PSR a incentivi per lo sfalcio in alcune aree tutelate). Spesso sono uno strumento essenziale, che richiede risorse finanziarie anche ingenti.

Il monitoraggio deve agire a diversi livelli di scala che si devono integrare ma anche essere complementari. Va evidenziato che serve il monitoraggio anche per vedere gli effetti dell'applicazione delle Misure di Conservazione, definiti in primi gli obbiettivi di conservazione.

Le Misure di Conservazione

I risultati di gestione

I risultati di gestione sono di difficile valutazione finchè non viene impostato un sistema di monitoraggio che valuti il raggiungimento o meno degli obiettivi di conservazione (quando saranno definiti). Per ora ci si basa su scala nazionale e di regione biogeografica, anche se nell'ambito di vari progetti sono raccolte molte informazioni importanti.

Il sistema dovrebbe essere enti/autorità di gestione attuano un monitoraggio a livello di sito di loro competenza; le amministrazioni regionali, tenute a fornire dati per i monitoraggi ex art. 17 fanno sintesi ed individuano le criticità. Ministero fa sintesi a livello di regione biogeografica.

Il risultato del monitoraggio dovrebbe fornire un feed back pratico per intervenire sulla gestione in particolare su quella attiva e sugli incentivi.



Grazie